

## La Coldiretti: Agromafie, giro d'affari di 24 miliardi

● Dal campo alla tavola le agromafie sviluppano un business da 24,5 miliardi di euro: una rete che si incrocia con la filiera del cibo, dalla sua produzione al trasporto, dalla distribuzione alla vendita, con tutte le caratteristiche necessarie per attirare l'interesse di organizzazioni che via via abbandonano l'abito militare per vestire il «doppiopetto» e il «colletto bianco». Coldiretti Sicilia rilancia così l'allarme sul circuito criminale che ogni anno danneggia aziende e consumatori, e lo fa stavolta nell'ambito di **Taobuk**, nell'incontro «L'agroalimentare italiano: tutele, agromafie e nuove minacce» andato in scena ieri, con interventi, tra gli altri, del numero

uno nazionale e del presidente regionale dell'associazione, rispettivamente, Ettore Prandini e Francesco Ferreri, del procuratore aggiunto di Palermo, Marzia Sabella, del presidente del Comitato scientifico Fondazione Osservatorio Agromafie, Gian Carlo Caselli, e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Sammartino. Al centro della tavola rotonda, anche il potenziamento del sistema di controlli e della tracciabilità dei prodotti per salvaguardare le filiere dell'agroalimentare che oggi, sottolinea Prandini, «vale 585 milioni di euro, rappresentando la prima voce del Pil italiano con 4 milioni di occupati: una torta che non può non far gola alle mafie». Ma si è

parlato anche dei pericoli che possono derivare dal mercato del cibo sintetico e delle distorsioni commerciali causate dalla «invasione» dei cereali stranieri, mentre sul fronte politico-istituzionale Sammartino ha elencato alcune delle azioni messe in campo dalla Regione: dall'input «per riprendere i controlli sul grano importato dall'estero che fa concorrenza sleale, per il prezzo, ai nostri produttori e potrebbe produrre rischi per la salute dei consumatori siciliani», alla nuova programmazione agricola, presentata martedì scorso, con la quale «abbiamo reso più veloce e lineare il sistema di accesso ai finanziamenti». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

